Martedì 8 Giugno 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 134

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà dei Paesi» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 8

Per la protezione dei nostri emigranti

Esaurito lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale, si passa alle interpellanze degli on. *Luciani* e *Pietravalle*, il cui svolgimento ha assorbito quasi interamente la seduta.

Entrambe le interpellanze avevano per argomento la scarsa protezione dei nostri emigranti negli Stati Uniti. L'on. Luciani ha presentato il caso pietoso della vedova di un operaio italiano vittima di un infortunio nello Stato della Pensilvania, la quale si è vista negata l'indennità dovutale dalla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Il deputato *radicale* Pietravalle ha illustrato un caso ancora più doloroso, e cioè un centinaio di emigranti dell'Italia meridionale sepolti nelle miniere di Mickel, negli Stati Uniti, senza che le rispettive famiglie abbiano avuto una indennità qualsiasi.

Dalla discussione sono risultati dei particolari interessanti. È risultato per *esempio, che la tutela di milioni di* lavoratori italiani emigrati negli Stati Uniti, è affidata a soli dieci consolati italiani sperduti nei 50 Stati della Confederazione nord-americana.

Il ministro degli Esteri, Tittoni, ha riconosciuto la scarsa protezione che la madre patria sa o da agli emigranti italiani ed ha promesso di presentare *a novembre, alla Camera, un progetto* di legge per la riforma consolare. Frattanto ha annunciato la rimozione del console italiano di Denver, nel Colorado, per non avere saputo tutelare gli interessi degli emigrati italiani. Il ministro ha promesso altresì di estendere negli Stati Uniti l'azione degli uffici destinati a proteggere l'emigrazione italiana, mediante appositi addetti di emigrazione coadiuvati da appositi uffici legali. Gli interpellanti hanno preso atto delle promesse del ministro, augurandosi che diventino presto realtà.

Cocco-Ortu e la Sardegna

Pala svolge quindi un'interpellanza sulle condizioni attuali della produzione sugherifica in Sardegna, lamentando l'assenza del ministro Cocco-Ortu, il quale trattandosi di un argomento che interessa sopra tutto l'economia dell'isola, non poteva mancare.

L'interrogante afferma che Cocco-Ortu si ricorda di essere sardo solo quando si tratta di esercitare un proconsolato in Sardegna.

In fine di seduta la Camera approva il disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'Uccellis.

Da ultimo il annuncia che giovedì si discuteranno le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Palmanova (eletto Hierschel).

La seduta è tolta.

L'Università italiana in Austria

Imminente soluzione definitiva

Si ha da Vienna che oggi avrà luogo alla Camera il voto decisivo sulla questione della Banca Agraria Bosniaca. Siccome tanto la maggioranza tedesco polacca quanto la minoranza slava, spiegando nel voto di domani tutte le loro forze, si bilanceranno, la decisione sta ora nelle mani degli Italiani.

Ora tanto la maggioranza che la minoranza *invitarono gli italiani a* votare con loro, assicurandoli che in compenso si adopreranno acciò si approvino i loro postulati universitari. Gli italiani hanno ora deciso di votare col Governo, perchè sembra che la questione universitaria sia entrata finalmente nella sua fase definitiva.

In Austria sta per venire tolto

Il dazio sulle granaglie

La Commissione economica della Camera dei deputati di Vienna ha pubblicato la relazione sulla soppressione del dazio di confine per frumento, segala e formentone di provenienza estera fino al 31 luglio 1909.

La relazione accentua l'esistenza di tutte le premesse atte a giustificare questa facilitazione doganale. Il consumo, ognor crescente, di viveri di prima necessità, il rincaro sensibile degli stessi che rende oltre modo difficile l'esistenza della classe media, esigono provvedimenti tali da promuovere una riduzione sui prezzi del grano, e conseguentemente del pane. L'aumento dei grani, organizzato dalla speculazione ungherese, ebbe per conseguenza un aumento nei prezzi delle farine.

A combattere questa tendenza al rincaro di un articolo di prima necessità, e un riguardo agli scarsi raccolti degli anni 1907 e 1908, occorre aprire i confini ai grani esteri. Ad esempio attuale il prezzo dei grani russi nella Galizia occidentale, dopo effettuato il pagamento del dazio d'importazione, ascende a 33 fino 34 cor. il quintale. Ciò dimostra che i dazi austriaci sulle granaglie, anche mettendosi dal punto di vista del più esagerato protezionismo agricolo, sono troppo alti e in certe circostanze hanno carattere più proibitivo che protezionista.

La Commissione ritiene che la proposta sospensione del dazio sulle granaglie *non sarebbe priva di efficacia*, perchè il grano russo, liberato dal dazio, potrebbe venir importato in Galizia, dove c'è vivo bisogno, ad un prezzo variante fra le 28 e le 29 cor. per ettolitro, mentre il grano ungherese costa 31 e 32 cor. I molini avrebbero poi la facilità di fornirsi di grani russi a buon mercato, prima della *nuova campagna, consolidando i loro* depositi di farine.

La relazione si chiude col seguente ordine del giorno: «Il Governo austriaco viene esortato a trattare col Governo Ungherese, per ottenere la sua adesione al temporaneo toglimento del dazio d'importazione per grani, segale e formentoni esteri. Inoltre lo s'invita *a togliere i dazi per formentone da foraggio*»

I socialisti e le spese militari

L'Avanti così determina l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista per rispetto alle nuove spese militari:

«Il gruppo socialista è concorde nel votare contro, ma alla conclusione negativa una parte dei deputati socialisti giunge affermando puramente e semplicemente la pregiudiziale contro ogni *armamento o ispirandosi rigidamente* alle ultime finalità del partito. Altri invece si riferiscono a considerazioni, le quali non escludono l'adesione dei socialisti nel concetto della difesa della patria e della necessità di armare lo Stato. Con ogni probabilità della prima corrente si farà interprete l'on. Morgari, e della seconda l'on Bissolati»

Un radicale dissidente

Fera contro le spese militari

La *Vita*, confermando che l'onor. Fera parlerà nella prossima discussione dicendo le ragioni del suo voto contrario alle spese militari, aggiunge che egli voterà contro perchè tecnicamente le attuali richieste sono insufficienti. Economicamente la potenzialità contributiva del paese è esaurita; e politicamente ogni ulteriore aggravio del paese costituirebbe un impedimento permanente a ogni riforma tributaria e a ogni provvedimento di indole sociale.

L'on. Fera sa che molti del gruppo radicale seguiranno un altro pensiero, ma egli crede di dovere insistere nel suo.

Il commercio italo-francese

La Camera di Commercio italiana a Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi quattro mesi del 1909 si è elevato a fr. 151.141.000 di cui franchi 56.039.000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 95.105.000 di merci francesi o d'origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Confrontati questi dati con quelli dei primi quattro mesi del 1908, si verifica un aumento negli scambi generali di franchi 2.624.000 derivante dall'aumento verificatosi nell'esportazione di prodotti francesi ed extra-europei per fr. 10.339.000 e da una diminuzione nella esportazione delle merci italiane per fr. 7.715.000.

Roberto Ardigò

prepara una storia della filosofia italiana

Roberto Ardigò, collocato a riposo in *seguito a sua domanda, è stato in*vitato al ministro della Pubblica Istruzione a compiere uno studio sulla storia della filosofia italiana.

L'illustre filosofo ha accettato ringraziando ed ha scritto al ministro Rava di essere confortatissimo dell'incarico ricevuto, al quale corrisponderà con quanto avrà di mente e di lena.

Una casa tragica

Due uomini, una donna e un fanciullo assassinati.

In una casa a Barcellona furono scoperti i cadaveri di due uomini e di una donna assassinati a colpi di accetta. In un armadio giaceva un fanciullo strangolato. La porta della casa era chiusa internamente.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine. Istituzione di tre direzioni didattiche per le scuole elementari. Regol. organico e di amministrazione dei Legati del Comune. Concessione all'Ispettore Urbano, quale assegno personale, di un decimo sullo stipendio — Cividale. Assunzione mutuo di lire 11000 per lavori di presa dell'acquedotto Pojana. — San Daniele. Aumento salario agli stradini. Impianto nuove lampade elettriche per la pubblica illuminazione. Aumento salario allo stradino di Villanova. Aumento stipendio ai maestri di Villanova. — Pasian Schiavonesco. Alienazione relitti stradali a Benedetti Benedetto, Nobile Ant. e D'Agostini Attilio. — Arzene. Alienazione ritaglio stradale a Pagnucco Santo Vendita area comunale a Paron Maria — Camino di Codroipo Gratificazione al medico pel 1908 ed aumento di stipendio dal 1910. — San Odorico. Aumento stipendio alla levatrice dal 1 gennaio 1910. - Buia. Vendita fondo comunale incolto. — San Martino al Tagliamento. Concessione spazio nel Cimitero per tumulo privato. — S. Pietro al Natisone. Regol. per distribuzione acqua ai privati. — Pontebba Sussidio mensile a Vuerich Luigi. — Buttrio. Aumento compenso all'incaricato della pesa pubblica. — Pavia. Pagamento deficit dell'Asilo Infantile. — Cavasso Nuovo. Mutuo per le spese pubbliche. — Rigolato. Alienazione piante per apertura strada — Forni di Sopra. Vendita piante del bosco Mudis. — Carlino. Vendita piante di vecchia riserva. — Raccolana. Concessione pinate a Pazzano Ant. per restauri malga Larice. — Forni Avoltri. Concessione piante a Dal Fabbro Giac. e Pascolini Nicolò. — Dignano. Dazio birra. - Varmo. Regol. polizia rurale: modifiche. — Precenicco. Tassa esercizio: regolam.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Ferigo Pietro; accoglie in parte il ricorso di Colavitti A. e respinge il ricorso di Pittoritto Pietro — Segnals. Accettazione donazione di terreno. Esprime parere favorevole. — Aviano Tassa esercizio: accoglie in parte il ricorso della Soc. Ital. per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto — Buia Acquisto terreno dalla Ditta Nicoloso Riccardo Esprime parere favorevole. — Preone. Aumento stipendio al segretario e Regol. di servizio. Approva il Regol. e rinvia per quanto riguarda l'esonero da parte del segret. dal contributo alla Cassa di Previdenza. — Socchieve acquisto boschi Mediana e Chiausavei Esprime parere favorevole. — Pasiano di Pordenone. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Cois Ludovina. — Palmanova. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Saibante Amaglia ved. Antoniazzi e Marni Augusto. — Maiano Riparto consiglieri Comunali. Respinge la domanda. — Mediano. Istituzione nuovo posto guardia campestre. Non approva. — Comeglians. Bilancio 1909. Autorizza a sovraimposta. — Pordenone Tassa esercizio: accoglie in parte i ricorsi di Vecchies Gius., Scholt Rodolfo e De Carli Luigi; respinge il ricorso della Società Telefonica — Cividale Spesa accasermamento alpini. Tiene a notizia come deliberaz. di massima, riservati i provvedimenti sulle deliberazioni concrete e definitive.

Rinvii

Campoformido. Concorso spesa derivazione dal Ledra. — Montereale Cellina. Mutuo con la cassa di Risparmio di Verona

Nell'imminenza

del Congresso Magistrale di Gemona

Bisogna migliorare il sistema di organizzazione.

I maestri, specialmente quelli di campagna, sono sempre poco al corrente degl'interessi della propria classe, sono comunemente apatici per le riunioni magistrali e molte volte ignorano i propri diritti e doveri.

I più sono propensi per l'organizzazione, ma preferiscono starsene a casa per molteplici individuali ragioni, o ne dirò qualcuna.

Il maestro che concorre a un'assemblea, dopo aspettato mezz'ora dall'ora fissata, ha la poco gradita sorpresa di contare i pochi intervenuti, e prova subito un senso di disgusto constatando l'esiguo numero dei presenti. Fruga in tasca, esamina *l'invito, gli oggetti* posti all'ordine del giorno, per vedere se può dare la causa a questi se di poca importanza. Tutt'altro. Allora è costretto a dire tra sè: «Non è l'usanza d'intervenire all'assemblee» e pensa che un'altra volta si contenterà di leggere l'invito e gli oggetti posti *all'ordine del giorno e restarsene allo* scuro delle deliberazioni prese in merito o demerito dall'assemblea. Se il maestro poi, non è socio di una rivista o periodico scolastico, o non sono pochi questi, resta ancora allo scuro di ogni notizia di organizzazione di classe, di agitazioni, ecc.

Lascio altre plausibili ragioni per le quali *i soci non si muovono per con*correre alle assemblee e occuparsi del movimento magistrale.

Se nella costruzione di un grande edificio, ogni parte, per minima che sia, deve concorrere alla solidità ed estetica del tutto, il maestro socio, nelle condizioni suesposte, conterrà meno che zero, se rimarrà in lui la fede di socio, nella *grande organizzazione* magistrale, se non si provvede in qualche modo di metterlo al corrente de' suoi interessi sociali.

Il maestro di campagna poi, il più trascurato della classe, ha le sue rimostranze da fare, perchè sente spesso il disagio della sua posizione e vorrebbe far sentire le proprie ragioni. Ma a chi potrà rivolgersi codesto paria? Se va all'assemblea trova già abbastanza oratori e discussioni per occupare il tempo concesso dall'indulgenza degli ascoltatori; se ricorre ai giornali quotidiani, i più a portata di mano sono quelli che poco propugnano il miglioramento dell'istruzione e dei maestri.

Da qui la necessità che i maestri abbiano un organo di classe e sian conosciuto prima dai maestri le cause che annientano la nostra classe o la rendono ridicola, e che va continuamente disgregandosi per essere carpita da mani inesperte che precipiteranno la nostra cara patria ancora nell'oscurità dell'ignoranza e dell'analfabetismo.

Faccio voti, che, nel prossimo Congresso di Gemona sia votato un vibrato ordine del giorno affinchè sorga presto un periodico Organo dell'Associazione Magistrale Friulana, o Veneta o Nazionale, foss'anche bimestrale, o trimestrale, purchè sia.

Un maestro di campagna.

Per la diffusione della nostra lingua nei paesi sporadici tedeschi della provincia.

Vorrei richiamare un po' l'attenzione degli onorevoli proposti alla patriottica istituzione della «Dante Alighieri.» — Uomini preclari per virtù, ingegno o per patriottismo, sulle condizioni etnografiche di certi paesi nella nostra provincia, ove «temporibus illis» dagli abitanti si parla un'idioma tedesco.

Secondo lo Statuto, la Società intitolata al nome del Massimo Poeta, fondata fin dal 1889, ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana fuori del Regno. Ottima cosa quindi farebbe a svolgere la sua patriottica azione anche nei paesi di Timau, Sauris, Sappada, ove esiste la parlata tedesca; ed a Resia e paesi slavi, i quali hanno certamente bisogno di essere sospinti molto più di quello che si faccia a tutt'oggi, per stringere vieppiù i vincoli della crescente generazione di quei paesi con la grande *famiglia italiana*.

Secondo gli studiosi di glottologia, le parlate di Timau, Sauris e Sappada sono molto somiglianti ai dialetti del Tirolo e della Carinzia, sebbene più di questi antiquate, e si conservano tuttora; Timau, però, per una numerosa copia di voci friulane infiltrate va notevolmente perdendo la caratteristica dell'idioma tedesco.

Qualche hanno fa la «Deutschesverein» (Associazione simile alla nostra «Dante») aveva lanciato l'iniziativa dell'istituzione di una scuola tedesca a Timau allo scopo di mantenere, anzi far rivivere l'idioma germanico, ma le pratiche a nulla approdarono.

Che una scuola consimile sia di pratica *utilità a quegli abitanti* dediti all'emigrazione temporanea, è da affermarsi positivamente; ma se col suo sorgere avesse, in seguito, ad esautorare o sostituire le scuole elementari obbligatorie del paese, sarebbe stata una vergogna ed un danno.

Qui nell'ultimo cantuccio d'Italia, appena sotto le Alpi che ci separano dall'*Austria, quest'anno poi in causa* della crisi magistrale che incombe su tutta la nazione, la scuola maschile manca anche del maestro... Se quegli abitanti vengono così abbandonati, è certo che l'emigrazione finirà per... *intedeschirli*...

E' doloroso constatare che il Governo oltre non voler o poter dare a queste popolazioni il *pane materiale*, non procura neanche, o molto scarsamente quello della mente. Se il Ministro della Guerra lascia aperta la frontiera nostra, quello della Pubblica istruzione, lascia incolta la mente e rozzo il cuore del popolo...

Il patriottismo non ha bisogno di soli baluardi naturali, eziandio, ma più di quelli morali... *Solo* Pon. Valle trova patriottiche fino all'eroismo queste popolazioni, così, almeno da una intervista col «Caffaro» di Genova.

Scenda egli in mezzo agli emigranti interroghi, faccia parlare la nostra incolta dei nostri operai; si provi a denigrare l'Austria e lodare il Governo d'Italia, e sentirà: — Sfiducia nelle Autorità, freddezza nei *sentimenti di* patria e d'italianità, apprezzamento smisurato, quasi di venerazione per la patria degli altri...

In questo stato di cose, nessuna meraviglia che la «Deutsches Schulverein» (vedi Congresso recente di Bielitz) possa con tutto il suo comodo fare una capatina al di qua delle Alpi e... *farmarsi davvero*... Al nostro popolo di emigranti, è vero, la lingua tedesca serve per guadagnare il pane, lieto però di dimenticare quella che gli serve solo per pagare le tasse e gli altri tributi nazionali...

Non chiediamo grandi cose alla «Dante Alighieri»: semplicemente di diffondere in quei paesi la coltura e la *lingua nazionale aiutando la scuola* perchè venga maggiormente e più volonterosamente frequentata, dai fanciulli almeno fino al dodicesimo anno.

Paluzza, giugno 1909.

Moscardo.

Nel primo giubileo del 1859

Come abbiamo promesso, pubblichiamo integralmente lo splendido discorso commemorativo del 1859, pronunciato domenica scorsa al «Teatro Minerva» dal prof. G. Renere, per incarico della locale sezione della «Trento-Trieste».

Cinquant'anni or sono si iniziava la marcia gloriosa del tricolore che dalla *brumal Novara* doveva salire alla luce del Campidoglio, unificatore di un popolo sino allora disgregato, ridestandolo a nuova vita. Chi non conosce e non ammira la grandezza epica degli avvenimenti che si compirono nel '59? Chi non si sente l'animo agitato da un'onda di memorie e di affetti, ma elevato in un aere dove non si urtano passioni meschine, dove tacciono i rancori, dove non esistono pregiudizi, ma vibra un'unica nota sacra e gentile, la nota memore e soave della gratitudine per quanti contribuirono a darci una patria?

Rievochiamo col pensiero le condizioni politiche dell'Italia e dell'Europa dopo *le rivoluzioni del 1848*.

La causa nazionale italiana, già abbandonata dal neoguelfismo e condannata dall'allocuzione pontificia del 29 aprile '48, era stata travolta nella rotta subita dalle armi piemontesi il 23 marzo '49, e con essa erano affondate le sorti della monarchia sabauda.

La malafede di Ferdinando II di Napoli, la fuga di Pio IX e di Leopoldo II avevano segnato la disfatta dei moti liberali.

L'Austria, rioccupato il ribelle Lombardo-Veneto lo aveva dato, con paterna sollecitudine, a imbrigliare al dispotismo militare.

Ferdinando V di Modena, ricondotto dalle baionette della sua casa sul suo piccolo trono, infuriava con editti reazionari; e il protervo Carlo III di Parma — andava tant'oltre nella sua pazzia liberticida da cadere sotto il pugnale, sulla pubblica via, senza che uno solo palesasse il nome del novello Bruto.

In Toscana il granduca, dopo aver mercanteggiato fra l'ossequio al sistema del l'imperiale parente e la libertà, nel maggio del '52, abolìva completamente lo Statuto perchè «incompatibile con le patrie istituzioni e con le abitudini del popolo toscano».

Pio IX, in favore del quale le armi repubblicane di Francia avevano spento la repubblica romana, ai desideri manifestatigli dal presidente Bonaparte e concretati nelle espressioni:

«amnistia generale, secolarizzazione dell'amministrazione, codice napoleonico e governo liberale» rispondeva col nominare il *triumvirato rosso* che afforzò uno sfrenato assolutismo.

Ferdinando II infine, dopo aver sciolto con violenza un primo Parlamento il giorno stesso che doveva inaugurarsi, e dopo averne prorogato un secondo appena convocato, colto da scrupoli religiosi, per non venir meno al suo giuramento col ritogliere

lo Statuto, dichiarava loiolescamente di sospenderlo *sine die*; e non pago delle cannonate, dei saccheggi, dei massacri di Sicilia, si accinse a sradicare i principi liberali che intestavano il regno, con esili, con sequestri di beni e con patiboli.

L'Italia destinata fatalmente a servir sempre, vinta o vincitrice ch'ella fosse, ora sembrava davvero la *terra dei morti*. Ma dalla mancata federazione monarchica ideata dal Gioberti, e dalla fallità unità repubblicana vagheggiata dal Mazzini, erano emerse due grandi idee, due forze generatrici.

Cruenta al suolo
Gittando Alberto l'itala corona

aveva rifatto a sè, *sacro alla morte*, ed esule sulla sponda del *grande Atlantico sonante*, una immortale riconoscente popolarità, accaparrando fede al successore Vittorio Emanuele; e l'aspirazione mazziniana aveva rivelato al mondo che gli autori delle cinque giornate e quelli delle dieci, che i discendenti dei Quiriti e i figli dei mercanteggiati di Campoformido non eran più degli imbelli, beati d'ozi e di vivande, pronti ad accettare come legge la voglia del padrone, serbandosi le parti di soffrire e di tacere, ma avevano ritrovato la fiera virtù antica, erano divenuti amanti dell'antica madre. E dalla adesione alla Casa di Savoia e dalla virtù del popolo doveva tramutarsi in realtà il sogno dei secoli, il sospiro dei martiri; doveva uscire l'unificazione predicata dal Mazzini, e l'indipendenza carezzata dal Gioberti — l'Italia nostra!

Nel miracoloso processo della unificazione l'aspirazione del Mazzini procaccia la corona d'Italia al re Vittorio Emanuele, e il re Vittorio Emanuele accetta tutta la rivoluzione italiana, e ne diviene il paladino, riuscendo ad attirare a sè Daniele Manin fautore della repubblica federale, e Giuseppe Garibaldi campione della repubblica unitaria.

Della civile Storia d'Italia
è quest'audacia.....
che posa nel giusto, ed a l'alto
mira, e s'irradia ne l'ideale.

E l'Europa?

Una bufera reazionaria turbinava su tutti i paesi già scossi dalla rivoluzione, e da per tutto sembravano rivivere i tempi della santa alleanza, che, nata nel nome di Dio, era divenuta la lega dell'autocrazia contro le idee degli enciclopedisti diffuse sul vecchio continente dalle aquile gagliarde del primo Napoleone.

Le aspirazioni dei popoli per la libertà e per l'indipendenza erano state soffocate, e l'ordinamento politico dell'Europa del '15 era stato riconsacrato. L'Austria non aveva più il suo Metternich che sorvegliasse all'esatta osservanza delle stipulazioni del trattato di Vienna, ma, uscita salva dal vortice delle rivoluzioni, s'era rimessa alla testa del dispotismo riprendendosi con violenza e con ferocia il suo agognato dominio e il predominio d'Italia, castigando l'indomita Ungheria ne' suoi capi, e ricostituendo, grazie anche alla pusillanimità di Federico Guglielmo IV di Hohenzollern, la confederazione germanica.

La Russia aveva prestato un poderoso esercito all'Austria perchè annientasse le *velleità separatiste* dell'Ungheria e, occorrendo, le avrebbe dato volentieri man forte per schiacciare o spegnere un'Italia giobertiana e, tanto più, un'Italia mazziniana.

La Prussia, che aveva respinto la corona imperiale germanica perchè pòrtale dai rappresentanti del popolo, pur essendo gelosa della buona fortuna degli Asburgo, era allora avversa a un'Italia quale che fosse; e il Parlamento di Germania aveva proclamato suoi confini il Mincio e il Po e mandate congratulazioni al Windischgraetz mitragliatore di Praga.

L'Inghilterra tutta intenta alle sue espansioni commerciali vedeva di mal occhio il Piemonte, ed esigeva che abbandonasse ogni pensiero di costituire la nazionalità italiana, acconciandosi alla meglio con la corte di Vienna; alla figlia d'Albione premeva che non fosse turbata la tranquillità europea.

La Francia finalmente, la Francia repubblicana, dopo averci ignorati nel '48, aveva mandato Oudinot a fiaccare nel '49 la repubblica del Mazzini, e a preparare il ritorno a Pio IX; e del rimanente nulla avrebbe potuto per noi con la confusione di orleanisti, legittimisti, imperialisti e repubblicani da un lato, con le impazienze, dall'altro, della democrazia, che dovevano riuscire alla ricostituzione dell'Impero.

×

L'Italia dunque, dond'era scoppiata la prima scintilla della grande rivoluzione, questa terra ritenuta vulcanica anche per i rivolgimenti politici, non aveva in Europa nessuna potenza che le fosse benevola, nessuna da cui osasse sperare appoggio per le sue rivendicazioni.

Essa aveva bensì qua e là degli amici, ma ahimè! erano essi gli artisti i dotti e i poeti che l'amavano come la culla delle arti, e le rendevano omaggio per le sue memorie, per i monumenti, per il cielo, per i suoi mari, per il suo sole. Cantavano quei poeti e compiangevano quei saggi le misere sorti nostre, ma codeste sorti erano anch'esse un elemento estetico di sommo interesse; epperò pensavano con terrore al giorno in cui i ruderi sublimi fossero stati rimossi e livellati per lasciar passare la civiltà moderna oscurando quest'immenso museo di grandezze scomparse.

×

Chi mai avrebbe potuto invocare l'Italia che voleva affermarsi libera e unita, se tutti, nazioni e cittadini, per odio o per affetto, per interesse o per timore, la consideravano se unita e libera, inutile o pericolosa? Sì, la oppressione austriaca era eccessiva la tirannide dei Borboni obbrobriosa; i cuori ben fatti e pietosi le auguravano un *alleggerimento di pene*, ma l'Italia unita era un paradosso!

O come erano miopi le nazioni, e i dotti!

Nessuno vedeva allora che *oltre il* Ticino brillava la fiaccola della vita, che là, in quell'angolo remoto, c'era il lievito degli elementi intellettuali e morali e del sentimento nazionale che la illusione, la stoltezza, la crudeltà dei governi esotici e nostrani temevano, e giustamente, di veder fermentare nei tristi campi della loro spietata reazione.

Quanto avvenne nel Piemonte, nel decennio 49-59, è una pagina di storia che nessun popolo aveva mai scritto, che nessun popolo saprà mai superare. Il sentimento di nazionalista divenuto popolare e operoso dal'31 al'48, dopo le prove infelici dell'anno terribile, giaceva abbattuto e assiderato, ma nel Piemonte verdeggiava la speranza sotto cui germinava salda la fede. Raccolto in se stesso, il Piemonte si ispirava al passato di Roma, la gran madre dell'Italia.

Perchè la nostra meravigliosa rivoluzione unitaria, chi vi guardi addentro, attinse le sue energie non dalla libertà di coscienza come quella dell'Olanda; non da rivendicazioni di diritti elementari, universali, conculcati dal feudalesimo o confiscati dall'arbitrario regio, come la francese e la inglese; non da interessi economici, ma sì veramente dalla coscienza e dal sentimento della discendenza comune: da quella coscienza e da quel sentimento che infiammano italiani delle terre «irredente» e che gli si compendiano nella brama unica, ardente, inestinguibile di appartenere in tutto e per tutto alla famiglia alla quale si sentono legati dai vincoli del sangue e della civiltà.

(Continua)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

In tema di riposo festivo

La parola agli interessati

Onorevole Sig. Direttore,

L'Associazione Commercianti, come è noto ha diramato una circolare, in data 31 Maggio 1909 ai singoli esercenti, tendendo ad ottenere un *referendum* circa la revoca della vigente concessione d'apertura senza salariati.

Vennero anche esperite coll'Unione Agenti, ma risultarono infruttuose inquantochè gli agenti stessi, riferendosi ad una precedente disposizione Municipale, stabilita di perfetto accordo colle parti interessate, non trovarono conveniente nè opportuno di aderire alle proposte dell'Associazione Commercianti

Ad inasprire la classe, e non contenti di chiedere l'applicazione dell'art. 7, gli esercenti domandano ancora *pel periodo di due mesi* l'applicazione dell'art 8 che significa sospensione assoluta da tutti gli effetti della legge. Questa revoca, in conformità alla domanda, doveva aver inizio colla prima domenica di giugno giorno dello Statuto.

Ma poichè questa revoca non è stata effettuata, confidiamo nella saggezza dell'Illust. Sig. Prefetto perchè Egli, uniformandosi a criteri di equità e di *giustizia*, ed interpretando la volontà del Legislatore, non voglia accordare simile autorizzazione.

Ed è logico d'altra parte, che una concessione di tal genere possa venire decretata. Come potranno infatti i Signori della Giunta Comunale ritornare sui patti stabiliti l'altro anno?

Tante grazie e tante scuse, sig. Direttore, della cortese ospitalità.

Con osservanza

devotissimi

Molti Agenti di Commercio

Il ponte sul Tagliamento — si ha da Roma che l'on. Odorico ha presentato al ministro dei lavori pubblici una interrogazione chiedendo se non *creda conveniente* procedere al più presto all'appalto dei lavori del ponte sul Tagliamento in considerazione che cotesta opera sarebbe di notevole rilievo ed urgenza e che richiede insieme lungo tempo per l'esecuzione.

L'elezione di Palmanova — Ieri alla Camera, in fine di seduta, il Presidente Marcora ha annunciato che giovedì venturo si discuteranno le conclusioni della giunta sulla elezione del collegio di Palmanova, in cui venne eletto Hirschel.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata [illegible] per ciascun amico del **PAESE**

Il Collegio Uccellis nazionalizzato!

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato — senza discussione il disegno di legge sulla «Conversione del collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile».

Com'è noto, relatore di questo disegno di legge era l'on. Girardini.

Per il voto alle Guardie Comunali — Ci si comunica: A Firenze, quella commissione elettorale provinciale nella sua ultima seduta accogliendo le conclusioni del relatore Cav. Biozzi, si dichiarò favorevole al ricorso avanzato dalle guardie Municipali contro la deliberazione della Commissione elettorale comunale che le aveva escluse dall'esercizio del Voto in base all'art. 14 della *legge elettorale*.

Così anche le guardie Fiorentine — dopo averlo tanto desiderato — potranno concorrere alle urne così per le elezioni Amministrative come per quelle politiche

Il Comitato di Udine Pro Voto ai Corpi Organizzati terrà prossimamente seduta per fissare una linea d'azione onde ottenere pure per i corpi organizzati appartenenti a questo comune l'iscrizione nelle liste elettorali Politiche Amministrative.

Delinquenza precoce — Ieri di commo di due giovinastri, certi Roiatti Pietro e Luigi Gri, arrestati per atti di vandalismo e per furti nella sera di domenica.

Altri due a questi se ne devono aggiungere, non meno pericolosi, ne più grandi Francesco Cattarossi di 13 anni e Mario Zugolo di 15.

Essi sono responsabili di furti di un orologio ai danni di Stefanutti Erminio e di altri oggetti ai danni dell'amministrazione ferroviaria

Dice un giornale cittadino che questi piccoli delinquenti precoci sono uniti in un'associazione.

Se la notizia è vera c'è da augurarsi che la nuova ladronesca istituzione sia al più presto disciolta.

Del resto anche i signori furfanti — per quanto giovani ed agli inizi della carriera — dovrebbero convincersi che in una città come Udine, ben difficilmente possono attecchire simili istituzioni che floriscono invece nelle grandi città, e rivolgere quindi il loro ingegno e le loro attività ad occupazioni più produttive e meno pericolose.

La fortuna di mons. Pelizzo — Ieri alla Camera si doveva svolgere l'interrogazione dell'on Musatti sul contegno delle autorità di Padova nelle dimostrazioni degli anticlericali di fronte alle cerimonie religiose del 23 maggio organizzato da mons Pelizzo.

Ma l'on. Musatti era assente e la *interrogazione è dichiarata* decaduta.

Sempre fortunato, mon. Pelizzo!

Per i militari della classe 1879 — Si ha da Roma che il ministro della guerra ha stabilito che il periodo di istruzione per i militari della classe 1879 (milizia mobile) iscritti alla fanteria debba in massima svolgersi nei depositi reggimentali.

Travolto sotto il proprio carro. — Ieri mattina, verso le 11, transitando fuori porta Gemona, il bracciante Primo Quan d'anni 32 di *Castions di strada* rimase vittima del proprio carro — al servizio dei Pozzi Neri — cadendo, non si sa come, sotto una ruota che gli produsse una profonda ferita alla gamba destra. L'infelice fu subito raccolto da vari passanti e trasportato all'ospedale Civile dove venne visitato e curato dal dott. Marzuttini.

Quantunque la ferita non sia molto grave. Il Quan ne avrà per parecchi giorni.

Ferito in rissa. — Questa notte ha dovuto ricorrere alle cure del Sanitario di turno all'Ospedale Civile, certo Domenico Tolso di 47 anni Egli aveva una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, riportata secondo le sue stesse dichiarazioni in rissa.

I solenni funerali di un ferroviere — L'altro ieri, colto da repentino male, moriva il ferroviere Lodovico Beltrame, capo squadra al deposito.

Fu lavoratore indefesso, buono, onesto. A testimonianza di ciò rimane il rimpianto di quanti lo conobbero.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Componevano il lungo e mesto corteo: il personale delle ferrovie, una rappresentanza della società operaia con bandiera e un lungo stuolo di amici. Varie le corone: del personale ferroviario, degli impiegati, del fratello, moglie e figli.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Perchè i tubercolotici e le persone dimagrate hanno avversione per i cibi? Perchè i loro organi digestivi non sono in grado di consumare convenientemente i cibi ordinari, vale a dire che non riescono a trarne sufficiente profitto.

La Somatose porta nell'organismo sostanze nutritive in forma facilmente digeribile, senza richiedere, da parte degli organi della digestione, un lavoro superiore alle loro forze. Data come ausiliare della dieta ordinaria, essa, che è utilizzata completamente, produce talvolta sorprendenti aumenti di peso.

SU E GIÙ PER UDINE

Sport e patriottismo - Note di taccuino

Ora che *gli eroi del pedale* (o autentici eroi di autentiche imprese gloriose, levato il capo dalle urne venerate, a protestare contro gli usurpati allori, onde lo *sport* moderno recinge le fronti dei suoi strenui campioni!) han cessato di tener sospeso l'animo di mille e mille italiani sulla sorte dei loro garretti, nonchè... sulla maggiore o minor resistenza delle macchine e delle gomme di fabbriche speciali; ora l'entusiasmo — più o meno sentito, più o meno dignitosamente manifestato — del popolo nostro converge a una causa ben più nobile e degna: la commemorazione degli epici avvenimenti che schiusero alla patria nostra un'era di libertà, lungamente sognata e conquistata a prezzo di eroismi e di sangue. Udine, a dir vero, non si è scossa gran fatto dalla sua tranquilla apatia di quieta cittadina di provincia: non clamorose dimostrazioni, non strepitosi festeggiamenti, non congressi, non pompe... sportive: nullameno è da credere e da sperare che al

culto patriottico

degno e santo focolare delle più nobili inspirazioni, ogni singolo individuo rechi dall'intimo del cuore il proprio tributo, in un memore pensiero e in un rinnovato fervore di santi affetti e e di virili propositi.

Così — nobilmente, dignitosamente — festeggeremo la memorabile epopea del nostro risorgimento.

—

Dopo di che... sarà pur d'uopo che, per ottemperare al nostro modesto compito di cronisti, scendiamo dalle alte sfere del *sentimentalismo* patriottico per fare prosaicamente una passeggiatina per le vie della nostra città.

Ecco qui, in via Lionello, il

Caffè alla Nave

messo a nuovo, abbellito e reso veramente un simpatico e politissimo ritrovo dal nuovo conduttore — il popolarissimo Michele Zavatti, il quale non da oggi conosce l'arte di rendersi grato ai suoi avventori Al bravo «*sior Michel*» che fornisce ai clienti ottime bibite, refrigeranti gelati, caffè, bigliardo, giornali e ogni sorta di graditi passatempi, auguriamo ottimi affari.

Poco lungi dalla *Nave* il sig. *Brisighelli* ha trasportato il suo elegante

negozio di oreficeria

ed espone al pubblico, in mostre artisticamente disposte, i più ricchi, moderni ed eleganti gingilli, nonchè un assortimento di orologi d'oro e d'argento.

Un altro negozio... trasferito è quello della modista sig. *Cozzi*, che ha trasportato i penati in via Cavour, e che espone nelle sue vetrine eleganti cappellini e... cappelloni, *boas*, acconciature, fiori, piume e vaporose trine. In piazza Vittorio Emanuele — dove prima trovavasi questo negozio di mode — vi è ora il Bazar del 49, dove si vendono pure oggetti svariati per la tenue moneta di 49 centesimi.

E qui... il mio giro è finito; prima però di lasciare il benevolo lettore vo' fargli dono di un grazioso aneddoto storico che mi ritorna alla mente, ora che vedo intorno a me una grande profusione di ciliege.

Il fatto è proprio carino e riguarda appunto

Pasteur e le ciliegie

Il grande scienziato si trovava in Borgogna in casa di suo genero. A tavola, giunti alle frutta, Pasteur immergeva man mano le ciliegie in un bicchiere d'acqua e le lavava con tanta cura da far sorridere i presenti. Lo scienziato spiegò allora quante impurità, quanti milioni di corpuscoli e quanti microbi stessero in quelle frutta. Ma dopo un momento, ricaduto nelle sue meditazioni, Pasteur prese il bicchiere, nel quale aveva lasciato... tutti i microbi, e... giù, lo beveva in un sorso suscitando le risa di tutti.

La cronista peripatetica

Un pazzo tormentato da acuta mania di persecuzione — E' stato internato nel nostro manicomio provinciale di S. Osvaldo il falegname Giuseppe Cossutti di 23 anni.

Da un pezzo egli era stato assalito da una mania di persecuzione che non gli lasciava pace

In questi ultimi tempi il suo male si era aggravato in modo impressionante domenica venne la crisi, violentissima e tale da far temere per l'incolumità di chi avvicinava il povero pazzo.

Egli acquistò una rivoltella e mostrandola ai famigliari disse che in giornata parecchi dei suoi persecutori sarebbero caduti finalmente sotto i suoi colpi.

Fu necessario avvertire dello stato di pazzia pericolosa del Cossutti la Pubblica Sicurezza Così fu disposto che il povero demente venisse messo in istato da non nuocere e ieri mattina fu affidato alle cure degli psichiatri del Manicomio.

Il "Giornale di Udine,, *ci avverte*, ieri, che il suo appunto sulla istituenda sezione udinese di ciclisti volontari mirava proprio ad evitare che si cadesse nelle tribolazioni di piccole ambizioni e di gare *partigiane. Prendiamo atto della intenzione* sua e ne siamo lieti.

Alla nostra volta però *avvertiamo* il *Udine di Giornale* che la *forma* usata era piuttosto inopportuna, perchè non è giusto ammonire che ormai il tempo delle chiacchiere dovrebbe cedere il passo a quello dei fatti, quando gli iniziatori si mostrano proprio contrari alle chiacchiere e ai chiacchieroni e lavorano seriamente per l'organizzazione senza *disquisizioni e vanterie*.

Il rag. G. B. Cassetti. — Come abbiamo annunciato, il concittadino rag. G. B ragioniere aggiunto presso il nostro Municipio, veniva nominato in seguito a concorso, ragioniere capo all'Ospitale Civile di Treviso su 37 aspiranti.

Ieri egli è partito per assumere l'Ufficio.

All'egregio e studioso giovane che nel breve tempo che fu tra noi, seppe conquistarsi la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi, vadano i nostri migliori auguri.

Onorificenza. — Il cav. Nicola Pirozzi, colonnello del reggimento «Cavalleggeri Vicenza», fu creato ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ed il colonnello cav Luigi Arpa fu *insignito* della commenda dell'ordine della Corona d'Italia.

L'autopsia del muratore di Paderno — Nel pomeriggio di ieri, *dopo che, nella mattinata, l'autorità giudiziaria* ebbe fatto un sopraluogo, il cadavere del muratore di Paderno, Giuseppe Antoniutti, trovato esanime nella notte di venerdì scorso innanzi alla porta della sua abitazione venne sottoposto all'autopsia, la quale ha avuto luogo al cimitero alla presenza del Vice pretore avvocato Schiavi, eseguita *dal dottori Pitotti e Pascoletti*.

Fu notato che il cadavere ha il cranio fratturato e che la frattura provocò un'ematoma di circa 250 grammi di sangue, avvenuto fra la scatola cranica e la *dura madre*.

Nello stomaco del morto si trovò una piccola quantità di vino. Questa circostanza sarebbe contraria a quella versione che si fa *della morte* del muratore, secondo la quale egli sarebbe caduto malamente perchè ubbriaco fradicio.

Resta da precisare un punto dal quale dipende il risultato dell'inchiesta. Questo: se, cioè, la frattura del cranio può essere avvenuta in seguito a mortale caduta o per un colpo d'arma, o in *seguito a uno spintone* che abbia lanciato il povero muratore al suolo con grande violenza.

Intanto, mentre l'inchiesta dura e si protrae, nel piccolo paese di Paderno crescono e si gonfiano le congetture sul fatto, e un bisogno morboso di conoscere al più presto la verità si diffonde in tutti.

La *moglie* dell'Antoniutti e i suoi figli, che sono parecchi, sono ancora costernati dalla improvvisa, tragica perdita del capo della famiglia.

Lentezza deplorevole

A proposito della misteriosa morte del muratore Antonutti di Paderno, riceviamo la seguente lettera:

Come sapete, sabato 5 nelle prime ore del mattino venne trovato morto in Paderno il muratore Antonutti Giuseppe detto Tinut. Il medico condotto *stese subito regolare rapporto* rimettendolo nel giorno stesso all'Autorità Giudiziaria.

Orbene, in omaggio alla recente ordinanza dell'Ill.mo sig. Sindaco del Comune, con la quale si raccomanda la massima sorveglianza, e le cure più diligenti per salvaguardare l'igiene, l'Autorità Giudiziaria, non solo non *fece nessun sopraluogo*, ma lasciò il cadavere esposto al pubblico, già in istato di putrefazione sino alle ore 13 del giorno di lunedì 7 corr. come a dire circa 60 ore!!!

Le cause della morte dell'Antoniutti — che era un bravo operaio da tutti beneviso — sono ancora avvolte nel ministero, ed i commenti in paese sono molti, come pure certe *dicerie* avrebbero forse potuto illuminare la Giustizia, se il suo intervento fosse stato rapido ed investigatore.

Ma qui nessuno vide magistrati di sorta, solo quattro becchini che trasportarono il cadavere già putrefatto per le vie del paese di pieno giorno e con carrozza scoperta.

g

Per un reparto di guide a cavallo — Sotto gli auspici del cav. Carlo Lanza, tenente di artiglieria in congedo, nel Veneto si è costituito tempo addietro un «reparto volontari a cavallo per il servizio di guide.»

Il cav. Lanza, il giorno 12 corr. nella sala di ginnastica, gentilmente concessa, alle ore 8 e mezza pom farà delle comunicazioni per dare le delucidazioni necessarie allo scopo di formare anche qui in Friuli il suaccennato «reparto di guide a cavallo.»

Un'altra vittoria del podista Cicutti

Apprendiamo che il valoroso podista concittadino Giuseppe Cicutti, ha vinto ieri l'altro a Padova due primi premi: uno nella corsa di velocità (100 metri), l'altro nella corsa con ostacoli (110).

Il Cicutti, come abbiamo pubblicato, nelle corse dei Campionati italiani, svoltesi a Roma giorni sono, riportò il 3.o premio, battendo formidabili corridori. E certo sarebbe riuscito a conquistare un posto migliore se non si fosse ferito in seguito a caduta, alla coscia, al gomito ed all'avambraccio.

Così in poco più di un mese, il bravo Cicutti ha vinto tre primi premi (uno a Udine e 2 a Padova), 2 secondi premi (a Conegliano) un terzo premio (a Roma).

Congratulazioni ed auguri di sempre maggiori vittorie.

Il riordinamento delle Camere di Commercio

Il voto alle donne

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Cocco-Ortu, ha presentato alla Camera il disegno di legge sull'ordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno.

L'art. 16 concede il voto elettorale alle donne che appartengano a una delle categorie elettorali di commercio, e che posseggano i requisiti necessari per la iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Il ministro dice di confidare che questa innovazione equa e liberale raccolga la unanime approvazione della Camera.

Un discorso dell'on. Girardini

sulle spese militari

Sappiamo che ieri l'on Giuseppe Girardini si è iscritto a parlare sulle spese militari.

Com'è noto questa discussione importantissima comincia oggi alla Camera.

Finora i deputati iscritti a parlare sui nuovi crediti per l'esercito sono i seguenti: Girardini, Dal Verme, Arton, Mirazzi, Borsarelli, Alessio Giulio, Vicini, Morgari, Ciccotti, Mazzitelli, Pistoia, Fera, Torre, Colosimo, Commandini, Colajanni, Guicciardini, Bissolati Papadoli, Brunialti, Pais, Barzilai, ed altri.

Società Alpina Friulana

Escursione nell'alta Carnia

Per desiderio di parecchi soci, la salita del monte Kern indetta per il 12-13 giugno è stata rimandata di una settimana.

Sabato e domenica prossimi avrà luogo invece una escursione nell'alta Carnia, con il seguente programma:

Sabato 12 giugno: —
ore 17.45 — partenza per ferrovia:
ore 18.08 — arrivo alla Stazione per Carnia. Poi in vettura.
ore 22 — arrivo a Timau (m. 821)
Si potrà cenare durante il viaggio.
Pernottamento Timau.
Domenica 13 giugno.
ore 3.30 — partenza a piedi.
ore 5.45 — Casera Primosio (metri 1527). Quindi, per casera Cercevesa (m. 1697) e monte Scarniz (m. 2119)
ore 8. Cima Costa alta (m. 3200). Spuntino.
ore 9 — Partenza.
ore 9.45 — Passo Pecol di Chiaula (m. 1801).
10.30 Casera Lodin (m 1431.)
11.45 — Stua di Ramaz.
13.30 — Paularo (m, 620 Colazione.
15 — Partenza in vettura.
18.22 — Partenza dalla Stazione per la Carnia.
19.45 — Arrivo ad Udine.

Le voci del pubblico

I viali sono riservati ai pedoni?

Egregio sig. Direttore,

Da qualche tempo i viali esterni della nostra città, che una volta erano riservati unicamente ai pedoni, sono frequentati da velocipedisti e da motociclisti che vi corrono indisturbati all'impazzata, in modo da costituire un vero pericolo pei pedoni, specie donne e bambini, che si credono sicuri e immuni da disgrazie.

Ora io vorrei che il Municipio, se i viali in parola sono destinati ai soli pedoni, riattivasse una rigorosa sorveglianza a mezzo dei due appositi vigili rurali e degli urbani, ed anche dalle guardie daziarie.

Se poi non vigesse più quella disposizione, facesse applicare alle testate dei singoli viali delle tabelle colla scritta « *viale riservato ai ciclisti* ».

Viandante

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Oggi e domani la direzione accondiscendendo alle richieste di gran parte della cittadinanza che sabato decorso non ha potuto intervenire, darà « Il Giro ciclistico d'Italia » 2ª Serie da Napoli a Milano.

Seguirà il fantasma sensazionale composto di 40 quadri terrificanti. Ultima assoluta novità del giorno.

Chiuderà lo spettacolo « Il sogno di un ammalato » comicissima.

Cronaca Provinciale

Statuto - La rivista - Teatro - Giardino infantile - Sfida - podistica - Mostra di bozzoli - decesso.

Cividale 7 — Lo Statuto venne festeggiato così: la Giunta Municipale dispose l'imbandieramento dei pubblici edifici: l'erogazione di L 50 alla Congregazione L 25 al Patronato e L 25 al Giardino Infantile.

Doveva pure aver luogo il concerto della banda cittadina, ma causa l'incostanza del tempo venne sospeso.

Sull'antenna di piazza sventolava la bandiera nazionale e molte case erano pure imbandierate.

× Alle 9 di ieri mattina, in ricorrenza della festa dello Statuto, il *Comandante la compagnia Alpina* passò in rivista i suoi soldati in piazza del Duomo.

Assistevano, per invito, il R. Commissario Dist. Cav. Rosati, il R. Pretore Tatulli, parecchi ufficiali della Milizia territoriale.

× Sabato e domenica la Vitaliani si fece calorosamente applaudire nei due *emozionanti* drammi di *Tosca* e *Suor Teresa*.

Questa sera ultima recita con *Hedda Gabler* di Ibsen.

Il concorso del pubblico fu discreto, ma non tale come si attendeva, dato il valore artististico della Compagnia.

× Alle 18 di ieri, in teatro, ebbe luogo il saggio annuale dei bimbi del giardino infantile Tutti i numeri del programma (un po' lunghetto se vogliamo) vennero eseguiti con lodevole precisione. Alla fine i bimbi vennero regalati dei dolci. Lode alla Direttrice Sig. Cescutti ed alla gentile maestra sig. Zoliani, per le pazienti cure. Una lode speciale va poi tributata alla sig. Zuliani-Doganutti che con passione d'artista educò quelle piccole anime alle melodie, del pianoforte.

Le bimbe che emersero sopra tutta quella schiera notammo la graziosa Zanetta e la simpatica Pedrassi.

Il programma come dissimo, troppo faticoso, dato anche l'ambiente poco adatto per quel genere di saggi, venne ripetutamente e calorosamente applaudito dal molto pubblico intervenuto alla geniale festicciuola.

× Causa il tempo avverso, la sfida podistica indetta per ieri, venne rimandata a Giovedì p. v.

× Alla mostra bozzoli indetta per il pross. Agosto hanno aderito moltissime case bacologiche italiane.

Le locali banche « Agricola e Cooperativa » hanno disposto un fondo per la migliore riuscita; oltre alla mostra bozzoli faranno organizzare altre mostre interessanti di gelsi, di piante ornamentali di frutta, di macchine agrarie ecc.

I programmi si spediscono a richiesta.

× Sabato cessava di vivere e ieri nel pomeriggio seguirono i funerali dell'amata Signora Marini Luigia nata Pettacci di anni 75, questi tutti spesi all'attività.

Fu donna caritatevole improntata con mezzo Cividale e coi dintorni, pei i numerosissimi figliocci di battesimo e di cresima, specialmente di famiglie povere anche per fare della beneficenza.

Alla buona signora il nostro reverente saluto, ed ai parenti tutti profonde condoglianze.

NOTE E NOTIZIE

Il centenario dello Statuto svedese

Si ha da Stoccolma che ieri vi furono in tutta la Svezia le feste nazionali per la *ricorrenza* del centenario della Costituzione.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M Bardusco.

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte di

LUIGI GROSSI

troppo presto strappato all'affetto della famiglia e di quanti lo conobbero e lo seppero stimare.

È più che doveroso ricordare ai suoi concittadini il caro defunto, che *tutta la sua vita dedicò* alla famiglia ed all'arte sua, dando esempio di lavoratore indefesso e di commerciante onestissimo fino allo scrupolo.

Elogio delle Pillole Pink

Per gli impiegati delle Poste e Telegrafi

Abbiamo presso di noi numerosi attestati di guarigione di persone appartenenti al personale delle poste e dei Telegrafi Siamo lieti di porre sotto i vostri occhi qualcuno di questi attestati presi a caso fra le migliaia che possediamo.

—

Il Signor Santi Carlo, Ricevitore Postelegrafico, Vaiano (Firenze) Via Provinciale, scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene e che ad esse debbo di godere ora una perfetta salute. Eppure sono stato male assai. Ho sofferto molto di stomaco e di sfinitezza nervosa. Il mio stato era ben poco soddisfacente, perchè la malattia mi ha dato molti assalti. Sono stato all'ospedale di Livorno per tifoidea, all'ospedale di Firenze in seguito ad una terribile caduta. Le Pillole Pink mi furono raccomandate dal curato di Vaiano, Don Amos Flori, di cui, a suo tempo, avete publicato la notevole guarigione ».

—

Il Signor Porcotti Giovanni, portalettere Crusinallo (Novara), Via Superiore N° 3, scrive:

« Durante qualche tempo sono stato in pessime condizioni di salute, le Pillole Pink mi hanno perfettamente guarito. Ho sofferto di sfinitezza generale, di cattive digestioni, mancanza di appetito, emicrania. Oggi tutti i miei mali sono scomparsi.

—

Il Signor Antonio Micarelli, Supplente Postelegrafico, Isola C. Rizzuto, (Catanzaro, scrive:

« Le Pillole Pink sono veramente prodigiose. Le ho adoperate per combattere l'anemia e rimettermi dei seguiti d'influenza, la quale mi aveva tolto le poche forze che mi rimanevano Le Pillole Pink mi hanno perfettamente ristabilito. Ho buon appetito, non soffro più di cattive digestioni, e mi sento molto forte.

—

Il *Signor Giovanni Gatto, Portalettere* a Pozzuoli, Via Serapide 19 (Napoli) scrive:

« Avendo abitato quando ero soldato i paesi di malaria, ho sofferto di febbri intermittenti ed ero caduto in pessimo stato di salute. I medicamenti non mi davano sollievo. Allora ho preso le Pillole Pink che m'hanno guarito della mancanza di appetito, delle contrazioni di stomaco, ronzii agli orecchi, insonnie punture da un lato, e grande debolezza ».

—

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose e tonificano il sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI ARBA

Avviso di concorso

A tutto il mese di luglio p. v. è aperto il concorso d'Insegnante (maestro) per una nuova classe di grado inferiore nel capoluogo con lo stipendio di L. 1000: —

Se l'eletto insegnerà un po' di disegno agli artieri avrà inoltre un compenso iniziale di L. 100 —

Nel Comune vige l'obbligo dell'avvicendamento.

I concorrenti produranno in originale o in copia autenticata, o descritti in elenco i documenti voluti dall'art. 131 del reg. gen. 6 febbraio 1908 N. 150

Arba, 8 Giugno 1909

p. il Sindaco
PAOLO ZUCCULIN

Visto il R. Ispettore Scolastico
A. M. PITTANA

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○

○ ○ ○ ○ le buone confetterie

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ... freschezza, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Ferrari Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 4 bottiglie L. 14 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il CINTO senza MOLLA

sistema FIORONI

... raccomandato dal ... premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI

MILANO C. Garibaldi 57

ISCHIROL

per USO INTERNO - per VIA IPODERMICA

Diffusione Mondiale

Massime Onorificenze: *Roma, Genova, Nizza, Lione, Londra, Parigi*

GUARISCE INFALLIBILMENTE

Anemia - Neurastenia

Clorosi - Rachitide

e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Prezzo Lire 2.50

MICROBINA

Unico rimedio - Tubercolosi polmonare tossi ribelli, bronchiti croniche

Prezzo Lire 3.50

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **E. UNGANIA Bologna**

e nelle primarie Farmacie dell'Italia e dell'Estero

Ditta CELSO MANTOVANI

DI EMILIO TOLOTTI

VENEZIA - Merceria del Capitello - VENEZIA

FABBRICA e DEPOSITO

Occhiali, Binoccoli, Termometri, Barometri, Macchine Fotografiche ed Accessori

GRANDE ASSORTIMENTO

Grammofoni e Dischi, Macchine Elettriche, Misure Metriche, Istrumenti di precisione, Compassi, Bussole, Sestanti, ... Modelli Elettrici e Dinamo, Lampadari.

RAPPRESENTANZA e DEPOSITO

Lampade "Z" ... 75 0/0 di economia durata media 1000 ore

SPECIALITÀ

Impianti di Luce e Forza Elettrica, Telefoni, Suonerie e Parafulmini

Carica e deposito accumulatori - Sviluppo e stampe negativi

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua identità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

---

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi* e *vecchi* a prezzi modicissimi.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — publicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici

Telerie di puro lino e cotone **- Biancherie in genere**

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone

Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone

Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa